

Senato della Repubblica

- 15 -

XIV Legislatura

523ª SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GENNAIO 2004

sistema, la mia opinione è che le modalità con le quali oggi viene indicato questo superamento sono largamente insufficienti ad affrontare il problema fondamentale che c'è in quell'articolo 25, e cioè in che modo si aumentano, attraverso la messa a disposizione di maggiori spazi per nuovi operatori di rete e per nuovi produttori di programmi, gli spazi da far ricoprire non ai medesimi operatori, che già nel sistema analogico hanno una posizione di assoluta dominanza.

Con queste norme, se tale è l'anticipazione della modifica sulla legge di sistema, non si aumenta in nessun modo il pluralismo nelle comunicazioni. Anzi, se volete, la mia impressione è che, così facendo, si sommi ad una condizione di predominanza sul mercato degli attuali produttori di messaggi televisivi in tecnologia analogica una medesima condizione per i futuri produttori di messaggi e di comunicazioni televisive in tecnologia digitale. Non si cambia nulla; anzi, se volete, si peggiora la situazione.

Infine, voglio dire che la mia impressione è che il Parlamento stia incorrendo in un errore di valutazione principalmente perché mi sembra che agiamo non per salvaguardare un interesse generale, ma per salvaguardare un interesse del tutto particolare, quello di un grande gruppo televisivo che, in palese conflitto di interessi, è ancora di proprietà del Presidente del Consiglio. A me sembra cioè che operiamo – mi permetta di dirlo, onorevole Presidente del Senato – sotto dettatura dell'interesse aziendale del proprietario di Mediaset. Permettetemi di aggiungere che mi sembra che questa sensazione sviscra fortemente tutto il nostro operato e la dignità di questo Parlamento.

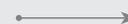
Allora, per salvaguardare non solo la sostanza del problema, ma anche la dignità del Parlamento nel momento in cui questo delibera una legge di tale importanza, preannuncio il voto contrario mio e del Gruppo dei DS sul provvedimento al nostro esame. *(Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).*

PESSINA (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PESSINA (FI). Signor Presidente, onorevoli colleghi e colleghe, nel dichiarare il voto favorevole del Gruppo Forza Italia vorrei esporre alcuni concetti relativamente al decreto-legge in conversione. Esso affronta un aspetto, direi abbastanza limitato, che si inquadra in un provvedimento molto più importante, cioè la legge di sistema che dovremo approvare, nella quale si cerca di dare una nuova struttura al futuro della comunicazione in Italia.

La legge di sistema prevede alcune norme essenziali che sono state oggetto di lunghe e faticose discussioni nell'ambito della maggioranza e dell'opposizione e aveva raggiunto un traguardo che oggi è stato accantonato. Nell'ambito delle ulteriori discussioni che vengono svolte, è nato



Senato della Repubblica

- 16 -

*XIV Legislatura*523^a SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

28 GENNAIO 2004

questo decreto-legge, che costituisce una parte della legge di sistema in via di approvazione.

Sul decreto-legge oggi in esame sono state tenute interessanti audizioni di operatori del settore, che sono state estremamente illuminanti e ci hanno consentito di ampliare il dibattito con l'opposizione, che è stato molto interessante e molto approfondito. Tuttavia, pensando ad alcune considerazioni svolte anche dai relatori di minoranza, le nostre posizioni restano, distanti su alcuni punti essenziali (il che, d'altra parte, è anche logico).

Infatti, mentre noi sosteniamo che quanto previsto dal decreto-legge è sufficiente a gestire questo periodo di transizione e ad avviare un processo che nel tempo darà sicuramente risultati positivi nei termini di quel maggiore pluralismo che tutti invocano e che anche noi siamo interessati che si consegua, alcune parti del decreto-legge in esame, che a noi sembrano essere ampiamente superabili, sono state oggetto di contestazioni da parte delle opposizioni.

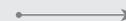
Per quanto riguarda la popolazione raggiunta dalle nuove reti digitali, mi sembra che il criterio adottato, di considerare i bacini di utenza che verranno raggiunti dal nuovo sistema, sia lo stesso che è stato adottato in passato in tutte le precedenti disposizioni legislative che hanno riguardato il mondo della comunicazione, e in particolare quella televisiva.

Circa la presenza sul mercato di *decoder* a prezzi accessibili, è vero che non è stato determinato un parametro preciso, ma credo che ciò non potesse essere fatto. Il prezzo accessibile è considerato in un contesto di prodotti tecnici, televisori, *decoder*, gli stessi strumenti cioè che normalmente la popolazione usa per accedere alle nuove tecniche.

Infine, l'offerta al pubblico di programmi particolari. Ho ascoltato l'intervento del collega Zanda (che, come egli sa, apprezzo moltissimo), il quale parlava addirittura di televendite. Credo che una considerazione generale debba essere fatta sui contenuti dei programmi in tecnica digitale terrestre, cioè che i programmi sono soggetti al giudizio del pubblico, che si esprime nella quantità di ascolti.

Non credo che il pubblico sia disponibile a ricevere, attraverso il nuovo sistema di tecnica digitale terrestre, programmi di televendite o altri del genere; quindi, penso che tutti gli operatori del settore si sforzeranno di elevare il livello dei contenuti dei programmi e ciò, di conseguenza, produrrà un arricchimento del famoso pluralismo. Infatti, il pluralismo nasce dall'opportunità e dalla possibilità per i teleutenti di potersi orientare su più canali informativi; questi canali, attraverso il digitale terrestre, sono destinati (è un fatto incontestabile) a moltiplicarsi a dismisura.

Un'ultima considerazione, avviandomi a concludere, riguarda il rapporto con il mondo dell'informazione, e in particolare quello della stampa. È una considerazione che è già stata fatta in passato nel dibattito sulla legge di sistema (la cosiddetta legge Gasparri); in questo caso, va sottolineato che gli operatori della carta stampata avranno maggiore accesso ai canali del digitale terrestre, in quanto – come giustamente nella sua relazione faceva presente il senatore Grillo – potranno essere sollevati da in-



Senato della Repubblica - 17 - *XIV Legislatura*
523^a SEDUTA (antimerid.) ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO 28 GENNAIO 2004

vestimenti pazzeschi che riguarderebbero l'aspetto tecnico, per dedicarsi ad investimenti solo sugli aspetti contenutistici.

Questo sempre in favore di quel concetto di pluralismo più volte evocato in quest'Aula e che noi riteniamo verrà totalmente rispettato e raggiunto attraverso la legge Gasparri e il decreto-legge oggi al nostro esame. *(Applausi dai Gruppi FI e AN).*

CALDEROLI (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CALDEROLI (LP). Signor Presidente, vorrei utilizzare la dichiarazione di voto in dissenso intanto per far provare un brivido al ministro Gasparri, poi per rivolgerle, a nome del Gruppo, ma credo di interpretare il sentimento di tutta l'Assemblea, gli auguri di buon compleanno. *(Generali applausi)*. Dichiaro il mio dissenso sul fatto che lei stia invecchiando!

PRESIDENTE. Senatore Calderoli, ringrazio lei e tutti i colleghi. Mi dispiace che per farmi gli auguri sia dovuto ricorrere al dissenso. Non so se ci sia qualche connessione anche in questo caso.

GRILLO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRILLO, *relatore*. Signor Presidente, vorrei far presente un problema di coordinamento. Avendo approvato l'emendamento 1.356, a prima firma del senatore Fabris, occorrerà modificare la rubrica del titolo del disegno di legge e quindi inserire anche in quella sede, dopo la parola «modalità» le seguenti «e tempi».

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni, così rimane stabilito. Procediamo dunque alla votazione del disegno di legge.

Verifica del numero legale

MACONI (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.